Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 180

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno . .		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma *(franco ai confini)*		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Domenica 3 Luglio

Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 giugno 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il N. 5696 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del notaro cavaliere Carlo Carlevaris, in data 25 settembre 1865, col quale fu fatto un legato al Collegio dei notari di Torino, disponendo che la rendita di lire seicento serva a mantenere una scuola teorico-pratica per gli aspiranti al notariato, e, qualora in qualche anno manchi la scuola, si concedano sussidi a notari poveri o a vedove povere di notari;

Veduta la deliberazione del Collegio dei notari di Torino, intesa a chiedere che il legato predetto si costituisca in Corpo morale e che venga da esso Collegio accettata;

Veduto il parere del Consiglio di prefettura di Torino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato, Ministro per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale il lascito summentovato del notaro cavaliere Carlo Carlevaris al Collegio dei notari in Torino, per la fondazione di una scuola teorico-pratica per gli aspiranti al notariato, o per atti di beneficenza, a tenore del testamento.

Art. 2. Il predetto Collegio dei notari è abilitato alla accettazione del lascito, e ne terrà l'amministrazione.

Art. 3. Lo stesso Collegio compilerà lo statuto per l'osservanza della volontà del pio testatore, a norma delle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visti gli art. 13 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, e del relativo Regolamento approvato con nostro decreto 25 gennaio 1870, n° 5452;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione a Gatti Domenico di metri quadrati 127,01 di un'area demaniale facente parte di una strada e piazza abbandonata, sita in Mantova tra il limite sinistro della contrada Stabili ed il fianco settentrionale della casa di proprietà del medesimo Gatti per il prezzo di L. 228,62 (duecento ventotto e centesimi sessantadue).

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 15 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 4 giugno 1870:

Gilletta Giuseppe Maria, luogotenente nell'arma di artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Massano Agostino, sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della fortezza di Rocca d'Anfo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 15 giugno 1870:

Gandolfo cav. Filiberto, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto del 13 giugno 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 13 giugno 1870.

Con R. decreto 19 giugno 1870:

Laquidara Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della Fortezza di Rocca d'Anfo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 30 giugno 1870:

Pignocco Pietro, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Armand Alessandro, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

A partire dal 1° corrente le amministrazioni telegrafiche d'Italia, Austria ed Ungheria hanno convenuto di ridurre a lire 2 le loro tasse terminali precedentemente fissate in lire 3 per le corrispondenze indicate nell'art. 2°, § 3° e *b)* della Convenzione speciale conclusa a Vienna il 22 luglio 1868 (V. *Gazzetta Ufficiale*, n. 278, del 12 ottobre 1868).

Perciò dalla stessa data l'importo dei telegrammi contemplati in detta eccezione viene ridotto da lire 4 a lire 3 per le corrispondenze originarie da uffici italiani compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore e a destinazione di uffici dell'Ungheria e dei Confini Militari I. R., e da L. 6 a L. 4 per quelle originarie dagli altri uffici del Regno per le stesse destinazioni.

Firenze, 1° luglio 1870.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Nell'adunanza del 17 aprile decorso il comune di Nissoria, in provincia di Catania, ha deliberato di istituire una fiera annua da celebrarsi nell'ultimo sabato e nell'ultima domenica di ogni anno.

La deliberazione predetta è già avvenuta esecutiva a mente dell'articolo 1° della legge del 17 maggio 1866.

Firenze, addì 30 giugno 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che è posta a pubblico concorso per titoli ed all'occorrenza anche per esami, avanti la R. Scuola superiore di commercio in Venezia, la cattedra di economia industriale e commerciale, statistica e diritto, coll'annuo soldo di lire 1440, vacante presso l'Istituto tecnico di Sondrio.

Gli aspiranti a tal cattedra dovranno trasmettere franche di porto le loro istanze su carta da bollo di una lira alla direzione della R. Scuola predetta non più tardi del 31 agosto 1870.

Firenze, giugno 1870.

Il Direttore: MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno* 1870.

N. d'ordine	Cognome, nome e domicilio del concessionario	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1	Morello Francesco, domiciliato a Palermo	7 maggio 1870	Cartoncino di figura bislunga con due linee che formano i quattro angoli, nel centro vi è una figura che rappresenta l'America sul terreno ed appoggiata ad una botte tabacchi a cui è vicino un cassettino al quale la figura tiene appoggiata la mano. Il braccio diritto della detta figura è disteso e sopra vi posa un pappagallo, ed ai piedi sono situati una pianta ed alquanti bastoni di tabacco. In distanza si vede un legno a vela, sulla diritta vi è una leggenda in tre righe così concepite: *Palermo — via Cassari N.i 35 e 37* — sulla sinistra trovasi altra leggenda pure in tre righe che dice: *Fabbrica - di tabacchi - Fco Morello.* Il detto segno distintivo sarà da lui adoprato sopra i pacchi e cassette di tabacchi e sigari manifatturati nella sua fabbrica in Palermo.
2	Idem	Idem	Cartoncino di figura bislunga cinto da fregi ai quattro angoli che formano una cornice, nel centro vi è un leone che agguanta una volpe che è distesa al suolo in atto di difendersi, e dietro la testa della volpe vi è un fiore di tabacco, ed altro simile si trova al piede del leone. In alto fra la testa del leone e quella della volpe vi è un fiore di tabacco a ramoscello. A destra di detto disegno vi è una leggenda in cinque righe dicente: *Via Cassari - dietro le R. Finanze - N° 35, 37 - Morello* ed alla sinistra un'altra così concepita: *Fabbrica di tabacchi e sigari - in Palermo - Francesco.* Detto marchio sarà apposto sovra pacchi e cassette e involucri di sigari e tabacchi che saranno manifatturati nella sua fabbrica.

Torino, addì 20 giugno 1870.

Il Direttore del R. Museo industriale italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	20408	Gerosa Pietro di Giacomo . . . . L Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di contabile nelle Regie poste.	10 »	Milano
»	114287	Casanuova Alessandro del vivente Antonio, domiciliato in Recanati (Macerata) . . . . » Annotata d'ipoteca per la di lui malleveria quale commesso nell'Amministrazione delle poste.	50 »	Torino
»	114288	Detto . . . . » Annotata come sopra.	25 »	»
»	74943	Aura Aristandro, fu Francesco, domiciliato a Copparo (Ferrara) . . . . » Annotata per malleveria postale.	10 »	»
»	8079	Detto . . . . » Annotata come sopra.	[illegible] »	»
»	82271	Detto . . . . » Annotata come sopra.	5 »	»

Firenze, addì 29 giugno 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

RELAZIONE *della Commissione nominata con Regio decreto* 10 *aprile* 1870, *pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

(*Continuazione* — Vedi i n. 176, 177, 178 e 179)

Dopo avere creato nel museo di *South-Kensington* una Scuola centrale di disegno, che ha oramai un centinaio di succursali nelle provincie, il dipartimento di scienza ed arte organizzò un sistema di esami (vere assise dell'industria) pel conferimento di certificati d'idoneità a giovani maestri aspiranti all'insegnamento tecnologico

Le discipline intorno alle quali si danno gli esami e si dispensano i certificati, sono divise nelle seguenti sezioni:

1° Geometria, disegno di macchine, costruzione edilizia, architettura navale;
2° Meccanica teoretica ed applicata;
3° Acustica, ottica, calore, magnetismo, elettricità;
4° Chimica inorganica ed organica;
5° Geologia e mineralogia;
6° Fisiologia animale e zoologia;
7° Fisiologia vegetale e botanica;
8° Miniere e metallurgia.

In novembre si apre la sessione annuale degli esami. I giovani che in provincia, fatti i necessari studi, si preparano alla professione d'insegnante, vengono a Londra a proprie spese, e sostengono l'esame nelle materie da esso loro prescelte. Se l'esperimento ha esito felice, il governo consegna al candidato il certificato d'idoneità, gli paga le spese di viaggio e di ritorno, ed inoltre una diaria di 12 lire e 50 cent. durante il di lui soggiorno a Londra. Il laureato, reduce in provincia, dà opera a raccogliere un Comitato locale, composto di cinque persone notabili della sua città. È ufficio del Comitato il porsi in carteggio col dipartimento di scienze ed arti, per ottenere aiuti alla scuola dal giovane maestro aperta, l'invigilare al regolare procedimento dell'Istituto ed al pagamento della minervale dagli alunni dovuta al docente. Il governo non dà nè guarentisce alcun onorario fisso al professore, la cui rimunerazione non ha altra base, fuorchè la minervale. L'insegnante è interessato a cattivare alla sua scuola di preferenza allievi *artigiani*, siccome quelli che *soli* possono, coll'esito dei loro esami procurargli un supplemento eventuale di soldo dal Governo, che può, secondo i casi, salire fino a 5 lire sterline per ogni alunno.

Fino al presente il sistema non diede che mediocri risultamenti; il che vuolsi probabilmente attribuire a che il conseguimento di un certificato d'idoneità, *a seguito di un solo mero esame*, non è e non può essere malleveria sufficiente dell'attitudine di un professore, la quale non si misura soltanto dalle positive cognizioni, ma eziandio e più dall'arte di saperle altrui comunicare, e di mantenere la disciplina nella scolaresca.

Checchè di ciò sia, ragion vuole che si riconosca come i nobili sforzi del *art and science department* abbiano dato un nuovo impulso alla istruzione media professionale; e giova sperare che il tempo maturerà i buoni germi, che furono così disseminati nel paese.

Egli è pure sotto gli auspici di questo centro direttivo che nacquero le *Navigation schools*, nelle quali l'insegnamento abbraccia le matematiche elementari fino, ed inclusa, la trigonometria, la nautica, l'astronomia nautica, la geografia, le macchine a vapore, l'uso degli strumenti a riflessione.

Se dalle cose insino qui esposte chiaro apparisce come l'insegnamento tecnico secondario in Inghilterra non abbia finora, ed a gran pezza, raggiunto il grado di perfezione a cui è pervenuto in Francia e più in Germania, molto meno floride ancora vi sono le condizioni dello insegnamento tecnico superiore. Qualche corso speciale nel *King's College*, la scuola di architettura navale, i corsi tecnici delle Università di Glascovia, di Edimburgo e di Cambridge, la scuola delle miniere, le letture pubbliche, assai più scientifiche che tecniche, della istituzione reale di Londra, tali sono in sostanza gli scarsi e non bene coordinati elementi onde si compone il sistema dell'alto insegnamento tecnico inglese.

Il *Collegio del Re*, fondato nel 1828, è un grande istituto di perfezionamento per le lingue e le letterature antiche e moderne, per gli idiomi orientali, per le scienze esatte ed applicate, pel diritto e per la medicina. Talvolta gli studenti vi compiono interamente gli studi speciali necessari all'esercizio della professione; tal altra vanno a continuarli nella Università, affine di ottenere i gradi accademici che il *King's college* non conferisce.

Per formarsi una scolaresca meglio disposta agli studi superiori, i direttori del collegio fondarono una scuola preparatoria (*King's college school*), divisa, come le altre scuole secondarie, in due sezioni: la *classica*, e la *moderna*.

La prima comprende: la teologia elementare, le lingue greca, latina, inglese e francese, la matematica, inclusa l'introduzione al calcolo differenziale, la storia e la geografia. Nell'ultimo anno s'insegnano i rudimenti di lingua ebraica, e si danno lezioni facoltative di tedesco e di disegno. Finalmente ad ogni trimestre si fanno sei *letture* su particolari argomenti di scienze fisiche e naturali.

Questa prima divisione (che fa parte, sebbene con notevoli differenze, corrisponde al nostro Liceo) conduce alle Università, ai corsi superiori di teologia, di letteratura, di medicina, e prepara in generale alle professioni dotte.

La divisione *moderna* (comparabile sotto qualche rispetto al nostro Istituto tecnico) è destinata a formare la coltura degli ingegneri, architetti, negozianti, industriali, e prepara agli esami dei servigi civili ai corsi di scienza militare, alla marina da guerra e mercantile. L'insegnamento abbraccia: teologia elementare, latino, matematiche, letteratura inglese, storia d'Inghilterra, storia e geografia moderna, lingue francese e tedesca, contabilità, disegno geometrico, disegno d'imitazione, costruzione e prospettiva. Otto lezioni per trimestre sono consacrate alle scienze fisiche naturali.

Nessun corso è comune alle due sezioni, essendosi con somma cura voluto evitare lo sconcio incorso per l'addietro in Francia, di riunire in una stessa classe e per un insegnamento uniforme giovani di forze e di tendenze troppo diverse.

Gli allievi non sono ammessi alla Scuola che dopo i 9 anni di età, ed escono a 18 o 19 anni dalla divisione classica, a 17 o 18 dalla moderna.

Oltre ai corsi regolari diurni, il *King's College* ha scuole serali, nelle quali si trattano le più svariate materie, dagli elementi di aritmetica e contabilità, fino al calcolo differenziale ed integrale, dalla grammatica latina fino alla letteratura greca ed alla politica economia.

Di una folla di altre speciali istituzioni d'insegnamento, sparse nel Regno Unito, non reputiamo necessario il fare qui analitica menzione.

Tralasciando quindi l'accennare delle Università scozzesi e delle *High Schools* create da Giovanni Knox, faremo appena menzione della *Andersonian University* di Glascovia, con eccellenti corsi di chimica e scienze naturali, ma particolarmente indirizzati alla istruzione medico-farmaceutica, e con ottimi insegnamenti serali di lingue viventi, contabilità, matematiche elementari, e discipline fisiche e naturali; dell'*Owen's College* di Manchester che nei corsi diurni prepara alle Università, mentre ha di sera corsi speciali per gli operai (*Wrking-Men*), ma con intenti che noi duriamo invero qualche fatica a comprendere, trovandovi, per esempio, commentata l'Iliade ed insegnata l'alta ottica; dell'*Atheneum* di Glascovia, con vaste sale di lettura, ricca biblioteca e corsi serali pei clerks, o impiegati pubblici e commerciali; della *Liverpool-Collegiate-Institution*, con la quale il partito conservatore ed anglicano ha voluto fare concorrenza al partito whig e dissidente, che aveva creato il *Mechanic's Institute*.

È generale, benchè poco fondata opinione sul continente, che in Inghilterra esistano vere scuole professionali, annesse alle grandi manifatture; e noi abbiamo talvolta udito attribuire a questa supposta circostanza la superiorità industriale della Gran Bretagna.

È questo un errore. Le scuole esistenti presso gli stabilimenti industriali inglesi altro non sono per lo più che vere scuole primarie, ove si eccettui il solo disegno, pel quale si procede oltre i limiti della istruzione elementare. Gli Inglesi sono gente troppo pratica e positiva per non aver capito che il *mestiere* propriamente detto non *s'impara già nella scuola*, ma bensì nella fabbrica. Liebig o Dumas, seduti sopra una cattedra di tintoria o di saponificio, troverebbero sempre nel loro uditorio un tintore od un fabbricante di saponi, cui l'empirismo avrebbe fatto più esperto di loro nelle mere manipolazioni dell'arte. Ma se invece uno di questi illustri scienziati insegnerà la chimica industriale, con lo scopo non già di creare buoni operai manovali, ma sivvero di agevolare e perfezionare coi procedimenti scientifici le operazioni di fabbrica, col tintore e col saponiere trarranno allora grande profitto da quelle lezioni il fabbricante di candele, quello di ceramica, di carta, ecc.

Un efficace e potente mezzo d'istruzione generale e professionale l'operaio inglese trova nelle ricche e copiose biblioteche popolari e circolanti, onde tanto abbonda il Regno Unito. Una amena letteratura, che per mano di uomini superiori, quali i Thackeray ed i Dickens, invece di fare ogni giorno l'apologia del disordine, del vizio e della sregolatezza (come pur troppo avviene in più d'un paese di razza latina), spezza alle menti giovanili il pane della moralità ed inculca l'amore del lavoro e le virtù della famiglia e del cittadino, ha fatto per la educazione morale del popolo inglese molto più di quello che avrebbero potuto ottenere cento generazioni di predicatori e di quaccheri.

In quanto allo insegnamento tecnologico propriamente detto, se molti nobili istituti offre l'Inghilterra alla nostra ammirazione, non è, a creder nostro, in quel paese che possiamo trovare i migliori modelli di un generale ordinamento di questi studi. In generale, la scuola inglese dà una *educazione morale* fortemente temperata, congiunta però ad un *tirocinio scientifico* relativamente molto debole. Combinare insieme l'educazione inglese e la istruzione francese o germanica, sarebbe, a nostro avviso, l'ideale, a cui converrebbe cercare di accostarsi.

Anche in ordine alla istruzione, sovrattutto a quella parte che concerne la coltura generale e letteraria, alcuni ottimi documenti ci offre il metodo inglese. Nelle scuole britanniche gli autori si leggono per isquarci di lunga lena, ciò che non si fa abbastanza nei nostri stabilimenti scolastici; quindi lo squarcio letto si commenta letterariamente e storicamente. Degli autori stranieri si fa la traduzione a libro aperto. Le lingue viventi sono nei corsi tecnici adoperate al fine stesso cui servono nei corsi classici le lingue morte. Non è soltanto per insegnare a balbettare qualche frase francese, tedesca od italiana, che si avvezza il giovane alla lettura di

Racine, di Gœthe o del Tasso; ma sì principalmente nel più nobile intento di innalzare l'intelletto nel sano e forte ambiente di un pensare maschio e di una forma elegante. In quella guisa stessa, e per il medesimo scopo per cui i giuochi corporali e la ginnastica hanno una sì gran parte nella educazione inglese, così lo ha pure lo studio accurato e profondo delle viventi letterature; vuolsi colà educare l'uomo più che il dotto, e l'uomo tutto intero più che alcune delle sue facoltà a scapito di tutte le altre.

Meno imitabile è forse l'insegnamento delle scienze in Inghilterra. In geometria, per esempio, gli Inglesi hanno conservato religiosamente l'antico trattato di Euclide. Ora, è noto come i filosofi greci adorassero la scienza pura, sdegnosi in generale, e, meno poche eccezioni (fra le quali grandeggia quella di Archimede), delle applicazioni. Euclide, d'altronde, non trattò della misura delle superficie e dei volumi, perchè la scienza dei numeri gli era ignota.

L'idea feconda di Clairaut di giungere al concetto del teorema attraverso alla indagazione ed all'analisi del problema, non capì mai nella mente di un antico. La geometria adunque nelle scuole inglesi è piuttosto una ginnastica intellettuale, un esercizio di deduzione logica, anzichè l'insegnamento di una disciplina strumentale, di cui l'alunno veda e misuri tutta la mirabile fecondità.

Gli stessi difetti s'incontrano nello insegnamento dell'algebra e del calcolo. I libri di testo sono buoni. Ma l'ufficio dell'isegnante si limita quasi generalmente ad assistere l'alunno nella fatica di mandarli a memoria senza addestrare il giovane a quel fecondo lavoro di spontanea estrinsecazione, che in matematica è, se non tutto, la parte migliore del tirocinio. Così mentre la geometria non s'insegna che come una morta teorica senza pratico calore di applicazione, l'algebra ed il calcolo si danno come un materiale esercizio sulle formule. Non è quindi da far meraviglia se una forte educazione matematica, quale viene impartita nelle scuole francesi e germaniche, sia in Inghilterra non più che una rara eccezione.

Anche le scienze di osservazione non occupano che un troppo angusto spazio nel sistema didattico inglese. Strano a dirsi, ma vero: il popolo che vanta i più grandi osservatori della natura, la patria di Lyell, di Darwin, di Vallace, di Huxley, di Faraday, di Tyndall, se ha alcune istituzioni speciali di *lectures*, ove le scoperte di questi uomini illustri sono svolte con tutto il più largo corredo di dottrina e di mezzi, non attribuisce loro però che un posto molto secondario negli ordini generali del suo insegnamento. Il più delle volte i corsi per queste discipline sono estremamente sommari. Altre fiate si trovò comodo d'insegnare in corsi misti ed ibridi, simultaneamente i principii della fisica e della chimica, e ciò si è chiamato col superbo nome di *filosofia naturale!*

Del rimanente, un carattere comune alle scuole inglesi, che profondamente le differenzia dalle nostre, e che noi non sapremmo invero approvare, si è la mancanza quasi assoluta dello insegnamento simultaneo o collettivo. Siccome tutto s'impara nei *text-books*, i quali sono (ci si consenta il paragone) per docenti e discepoli una specie di Corano, al di fuori del quale non esiste nè verità, nè sapienza, la principale e quasi unica cura del professore è di esigere che ogni alunno proceda innanzi nell'apprendimento del libro; e così l'insegnamento orale è quasi affatto sbandito. L'attitudine a questo sforzo di assimilazione essendo d'altronde molto diversa fra i vari alunni, talchè giammai non accade che tutti gli alunni di una classe trovinsi giunti allo stesso punto del testo, così l'insegnamento rimane forzosamente individuale. Il maestro si riposa molto volontieri sui meriti del libro che ha scelto; e lo scolaro, a volta sua, prende poco interessamento in uno studio, a cui manca l'alito ed il polso della vita.

Tali sono i grandi contorni dei sistemi che furono escogitati nelle tre più civili nazioni europee, per recare la istruzione tecnologica a quel grado di efficacia e di perfezione, che i bisogni di una società fondata sul lavoro e sulla industria richiedevano.

Se ci fosse stato possibile, nei limiti molto ristretti di tempo alla compilazione del presente lavoro conceduti, avrebbe forse potuto tornare utile lo estendere le nostre indagini ad alcuni altri popoli partecipi della civiltà occidentale, e particolarmente al Belgio, all'Olanda ed agli Stati Uniti. Ma nelle angustie in cui versiamo, noi abbiamo creduto che lo studio delle condizioni fatte ai tecnici insegnamenti presso le tre nazioni, la influenza delle quali meritamente prevale oggimai nella cultura del mondo, sarebbe sufficiente a spargere molta luce sui giudizi che ora ci apprestiamo a formulare intorno alle varie parti dell'ordinamento che alla istruzione tecnica è stato dato nel nostro paese.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Il Comitato direttivo dell'Esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti in Pistoja avvisa che, per annuire al desiderio espresso da molti Comitati locali, e per rendere più facile e più fruttuoso il concorso dei produttori alla suenunciata Esposizione:

1. Il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione è prorogato a tutto il mese di luglio corrente;

2. Le domande non respinte entro il 10 d'agosto si terranno come accettate, e verranno immediatamente trasmesse ai signori espositori le rispettive carte d'ammissione;

3. Il termine assegnato alla consegna degli oggetti da esporsi è prorogato a tutto il 20 agosto prossimo.

— Negli scavi della Certosa di Bologna si sono scoperti altri cinque sepolcri e due ossarii, che la *Gazzetta dell'Emilia* d'oggi descrive così:

Degli ossarii, l'uno comune con entro vasi figurati, l'altro figurato, conteneva, con le ossa bruciate, una coppa, il vasetto degli unguenti di vetro smaltato, ed uno specchio di bronzo.

Nel primo sepolcro stava il solo scheletro. Lo scheletro del secondo aveva al collo perle di vetro smaltato, teneva con la mano sinistra l'*æs rude*, e presso erano alquanti vasi neri.

A sinistra dello scheletro del terzo sepolcro erano tazze con dadi ed ova schiacciate, vasi, ed una lucerna di piombo. Corrispondevano all'omero del braccio sinistro due anelline, e l'*æs rude* alla mano destra.

Ossa bruciate erano nel quarto sepolcro; su di esse cinque piattellini, ed all'intorno due tazze, un vasetto, un grandissimo vaso figurato a cratere, ed una lucerna di bronzo.

Il quinto sepolcro assai ricco. A sinistra dello scheletro stava un vaso figurato, una tazza, vasetti, e pentolini; in bronzo poi una patina, una mestola, due simpuli, altro vasetto ed una situla.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che i lavori della galleria ferroviaria orientale dalla stazione Brignole all'imbarcadero di piazza Principe procedono colla massima alacrità, e di ciò convien tributarne meritata lode ai signori impresari Scaniglia e Bonifacini.

La galleria a piccola sezione è già inoltrata per 220 metri, e trovasi ora nel punto di via Palestro e via Goito; e 50 metri la grande sezione rivestita a vôlto.

Alla fine del corrente mese si spera che il pozzo di S. Ugo si congiungerà con quello del Principe.

Si calcola pure che per la fine del corrente anno l'intiera galleria dalle Brignole al Principe sarà del tutto forata.

— La citata Gazzetta reca la nota dei bastimenti giunti in quel porto, e costrutti sugli scali della Riviera ligure nel mese di giugno 1870.

2	Sestri Ponente	b. b.	*Serafina*	tonn.	634
4	Varazze	»	*Franceschino*	»	559
5	Voltri	»	*Tabor*	»	597
19	Prà	»	*Emilia Seconda*	»	595
22	Sestri Ponente	»	*Giove*	»	564
30	id.	»	*Giovanni Z.*	»	569
30	id.	»	*Nuova Raffaellina*	»	747

IL PREFETTO
presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro.

Visto il decreto 4 aprile 1869, n. 4997, con l'annesso regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per un posto semigratuito nel Convitto nazionale presso il R. liceo Giordano Bruno di Maddaloni pei giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto pel quale concorrono, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il Concorso avrà luogo nel R. liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 23 di agosto innanzi alla Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute fino a tutto il dì 7 di agosto, scorso il quale non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritto ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà il posto in ordine di merito a quel concorrente che ottenne non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quello di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, addì 23 giugno 1870.

Il Prefetto presidente: COLUCCI.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE SCUOLE DI CAGLIARI.
Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione, vacanti nel Convitto nazionale di Cagliari, s'apriranno il 19 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al N. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto nazionale fra tutto il dì 15 luglio prossimo:

1° Una instanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai n. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 15 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole, entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 7 giugno 1870.

Il Presidente del Consiglio scolastico: SORISIO.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 15. Il giudizio della Commissione deve cadere su ciascuna materia, ed essere dato separatamente da ciascun professore con punti da uno a dieci. Il risultamento di ogni votazione complessiva su ciascuna materia verrà segnato nel verbale dell'esame.

DIARIO

Nella sua seduta del 29 giugno il Corpo legislativo ha sciolta la questione dell'indennità dei senatori. Il progetto di legge presentato dal governo per ridurre a 15,000 franchi l'assegno annuo dei senatori non fu adottato. La legislazione del 1852 continua a rimanere in vigore, ed i senatori di nuova creazione avranno diritto come gli antichi ad un assegno di 30,000 lire. Il progetto fu attaccato gagliardamente dai signori Pinard, Aylies e Mathieu, ma non ebbe chi lo difendesse. Il ministero che lo aveva proposto si tenne neutrale.

Il telegrafo ci ha recata la notizia della rottura dei rapporti diplomatici tra il governo dei Paesi Bassi ed il governo della repubblica di Venezuela. Su questo argomento il giorno 23 giugno ebbe luogo alla Camera dei deputati dell'Aja una interpellanza del signor de Golstein al ministro degli affari esteri. Il signor de Golstein chiese se meglio non sarebbe stato evitare lo spiacevole incidente. Disse che probabilmente il governo possede il testo della comunicazione indirizzata dal governo venezueliano al signor Rolandus, e chiese se ci potessero essere inconvenienti a depositare questo documento nonchè la nota che venne indirizzata al governo di Venezuela per chiedergli una soddisfazione.

Il ministro degli esteri rese omaggio al carattere ed alla abilità del rappresentante olandese a Venezuela, signor Rolandus, il quale, a detta del ministro, non si è mischiato mai negli affari interni della repubblica. Il ministro espresse inoltre la credenza che la questione sarà agevolmente composta, e si dichiara pronto a presentare i documenti accennati dall'interpellante.

La *Wehr Zeitung* di Vienna reca che per ora venne sospesa la questione dei Confini Militari, e non si riprenderà fino a tanto che i corpi rappresentativi della Cisleitania abbiano dichiarato le loro risoluzioni a questo riguardo e abbiano deliberato intorno alla vertenza delle quote.

La *Morgenpost* di Vienna scrive che Tewfik pascià, figlio del Khedive d'Egitto, ha ricevuto una lettera da suo padre che lo richiama in Alessandria; epperciò, invece di proseguire il suo viaggio alla volta di Parigi e Londra, ripartirà per l'Egitto, passando per Trieste.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un articolo in cui combatte le proposte del cosiddetto partito patriottico di Baviera, relative alle riduzioni del bilancio militare. Detto giornale cerca di provare che quind'innanzi la Baviera non è assolutamente libera nello stabilire il suo effettivo militare, perchè ai termini delle convenzioni stipulate dopo le conferenze di Stoccarda, il 5 febbraio 1867, e accettate da tutti i governi del mezzodì della Germania, essa deve adottare il servizio militare obbligatorio, sopprimendo il sistema delle surrogazioni. Deve inoltre avere un effettivo che, per l'esercito propriamente detto e per la riserva, deve ascendere a circa 2 0[0 della popolazione, metà del quale deve essere sotto le armi. La Baviera ha di più contratto l'obbligo di dividere la sua fanteria in battaglioni di mille uomini ciascuno, di aggiungere ad ogni battaglione uno squadrone di cavalleria, e di tenere in pronto tre cannoni per ogni cento uomini di fanteria e di cavalleria. Epperciò, conchiude la *Gazzetta d'Augusta*, « non il trattato conchiuso colla Prussia, ma bensì la convenzione liberissimamente conchiusa cogli altri governi della Germania meridionale è quella che esercita un'influenza decisiva sul bilancio militare della Baviera. »

L'imperatore di Russia è partito da Stoccarda alla volta di Weimar, di dove deve essere ripartito il 30 giugno alla volta dei suoi Stati, passando per Dresda e Varsavia.

A Costantinopoli si parla di un vasto progetto di riforme giudiziarie, proposte da Mustaphà-Fazyl, presidente dell'alta Corte di giustizia. Se quel progetto (il quale è già stato approvato dal Consiglio di Stato) verrà effettuato, i tribunali in Turchia riceveranno un ordinamento pari a quello dei paesi più civili d'Europa: verrà introdotta la separazione del potere giudiziario dall'amministrativo; si accorderà progressivamente ai giudici la guarentigia della inamovibilità; e sarà introdotta la pubblicità dei dibattimenti giudiziari.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri dopo osservazioni dei deputati Melchiorre e Sineo, a cui rispose il Ministro dell'Interno, fu approvato un disegno di legge che proroga per altri cinque anni la facoltà concessa al Governo dalla legge comunale di decretare l'aggregazione di più comuni o di loro frazioni, e corregge un errore incorso nell'art. 14 della legge comunale; e dopo osservazioni dei deputati Minervini e Sormani-Moretti, a cui rispose il relatore Macchi, fu approvato un altro disegno di legge sopra un trattato di commercio e navigazione conchiuso colla Spagna.

Quindi si proseguì la discussione dello schema dei provvedimenti finanziari e se ne approvò l'art. 3° che stabilisce una sovrattassa del dieci per cento all'imposta principale sulle rendite di ricchezza mobile; del quale trattarono i deputati Nisco, Majoranna Calatabiano, Minghetti, Rattazzi, il Ministro delle Finanze e il relatore Chiaves.

Nella stessa tornata fu pure approvata l'elezione del signor Gaetano di Belmonte a deputato del collegio di Bivona.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2.

Prim è ritornato; egli presiederà questa sera un'importante riunione del Consiglio dei ministri.

È smentita la voce che siano pendenti trattative con un principe di una famiglia regnante della Germania del Nord.

Vienna, 2.

Cambio su Londra 120 15.

Parigi, 2.

Corpo legislativo. — Si discute la petizione dei principi d'Orléans. Kératry ed Estancelin dicono che i principi d'Orléans non hanno mai cospirato.

Ollivier risponde che la legge sociale e politica si oppone alla domanda dei petenti; che i membri della dinastia caduta non possono ritornare come semplici cittadini, perchè gli eredi delle grandezze passate possono essere la speranza dell'avvenire. Soggiunge che la petizione dei principi non contiene alcuna espressione la quale implichi una leale accettazione dello stato attuale delle cose in Francia; che il ritorno dei principi risveglierebbe delle aspirazioni e provocherebbe delle agitazioni. Il governo non teme che in ciò vi sia un pericolo, ma teme soltanto tumulti e minaccie contro l'ordine pubblico, che esso ha la missione di proteggere.

Favre combatte gli argomenti di Ollivier riguardo la legge sociale; dice che soltanto l'interesse dinastico e personale ispira il mantenimento delle leggi eccezionali; protesta contro la dottrina selvaggia che mette una famiglia fuori della legge; disapprova la legge d'espulsione del 1848 che deplora di aver votato.

La Camera votò per appello nominale sulla petizione l'ordine del giorno con 174 voti contro 31.

Varsavia, 2.

Lo Czar è arrivato ieri sera. Fu fatta una grande illuminazione.

Atene, 2.

È avvenuto un fortissimo terremoto nell'isola di Santorino. La città è completamente distrutta. Una piccola isola è scomparsa intieramente.

Bukarest, 2.

I consoli generali d'Austria, di Francia e d'Inghilterra non vanno più in congedo all'estero.

Varsavia 2 (sera).

È arrivato l'arciduca Alberto. Lo Czar andò a riceverlo alla stazione; lo accolse molto amichevolmente e l'accompagnò al castello Lazienski, innanzi al quale fu posto per guardia uno squadrone d'ulani.

Parigi, 2.

Borsa di Parigi.

	1	2
Rendita francese 3 %	72 62	72 65
Id. ital. 5 %	60 22	60 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	428 —	427 —
Obbligazioni	244* —	224 —
Ferrovie romane	55 50	— —
Obbligazioni	138 —	138 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	162 50	161 50
Obbligazioni ferr. merid. . . .	173 50	173 —
Cambio sull'Italia	2 1/8	2 1/4
Credito mobiliare francese . .	232 —	227 —
Obblig. della Regìa Tabacchi .	— —	— —
Azioni	680 —	680 —
Vienna, 2.		
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 2		
Consolidati inglesi	92 3/4	92 7/8

* Coupon staccato.

Washington, 1.

Il Senato respinse un emendamento che proponeva di mettere un'imposta sull'interesse dei bonds dello Stato.

La Camera dei rappresentanti adottò senza emendamenti il bill di Schank per l'ammortamento del debito pubblico.

Londra, 1.

La Camera dei comuni ha respinto con 257 voti contro 32 l'emendamento di Dixon tendente a domandare l'istruzione gratuita.

Madrid, 1.

È smentita la voce che siano comparse alcune bande carliste.

È inesatto che il capitano generale di Cuba abbia domandato rinforzi.

Lisbona, 1.

Sono scoppiati alcuni disordini a Lamego.

Berna, 1.

Il governo badese domandò di accedere al trattato del 15 ottobre relativo al Gottardo.

Vienna, 1.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica due lettere imperiali colle quali vengono accettate le dimissioni del ministro della difesa pubblica, Widmann, e s'incarica provvisoriamente il conte Potocki della direzione di questo ministero.

Lo Czar portava l'uniforme di generale austriaco; l'Arciduca quella di maresciallo russo. S. M. espresse al ministro austriaco il suo contento per l'arrivo dell'Arciduca.

Washington, 2.

La Camera dei rappresentanti adottò una mozione di Buller, colla quale s'invita il Presidente a domandare all'Inghilterra con quale diritto essa abbia ordinato che i legni pescarecci americani siano fermati ed impediti di proseguire il loro viaggio per le stazioni della pesca.

Madrid, 2.

In occasione dell'apertura del Casino Carlista avvenne un conflitto senza gravità fra i carlisti ed il basso popolo. Il governo prese le necessarie misure per impedire che questi disordini si rinnovino.

Parecchi giornali dicono che il governo è in trattative con un nuovo candidato, e che Prim e Zorilla hanno aggiornato il loro viaggio per proseguire i negoziati.

Parigi, 3.

L'imperatore prenderà un lutto di otto giorni per la morte di Bonaparte Paterson.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 luglio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato di 1 a 5 mm. su tutta la Penisola. Cielo generalmente sereno, mare calmo, venti deboli di sud-est.

A Portotorres e Portoferraio il mare è agitato e mosso a Livorno e Messina. Nella prima di queste stazioni soffia forte il nord-ovest; nella seconda e terza il sud-est. Ad Urbino poi il vento di sud-ovest è fortissimo, e forte a Firenze.

Anche sul rimanente d'Europa il barometro è sceso di 1 a 6 mm. Al Capo Finisterra poi, malgrado un'altezza barometrica di 772 mm., il vento si è girato a sud-ovest.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella giornata.

Continueranno i venti di sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 luglio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 752 0	mm 753 0
Termometro centigrado	26,0	27,0	21,0
Umidità relativa . .	60,0	40,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento { direzione . . / forza	SO forte	O forte	O debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 17,5
Minima nella notte del 3 luglio . . . + 17,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Nelly.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Diana di Lys.*

GIARDINO D'ORTICOLTURA — Gran festa campestre, con estrazione di una tombola a beneficio dell'Istituto per i fanciulli ciechi.

GIARDINO ZOOLOGICO — Gran festa campestre.

FEA ENRICO, *gerente.*

Segue ELENCO Nº 153 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
95	Balestriere Raffaele	29 gennaio 1816 - Napoli	già secondo nocchiere nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	13 agosto 1869	590 »	16 luglio 1869	
96	Benassi cav. Augusto	14 aprile 1825 - Baganzole	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2249 91	id.	
97	Odello Carlo	12 dicembre 1832 - Nucetto	già soldato nel corpo d'amministrazione	7 febbraio 1865 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	300 »	1 aprile 1869	
98	Restuccia Vincenzo	11 ottobre 1810 - Palermo	già capo cannoniere di 2ª cl. nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	16 luglio 1869	
99	Collareta Antonio	18 settembre 1816 - Sampierdarena	già assistente di 2ª cl. nel corpo del Genio navale	id.	id.	962 40	1 id.	
100	Billitteri Elisabetta	14 novembre 1828 - Palermo	ved. di Vicari Giuseppe già soldato nei veterani, pens.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	17 giugno 1869	durante vedovanza.
101	Forner Sebastiano	28 ottobre 1840 - Castelcucco	già soldato di fanteria	id.	id.	300 »	17 settembre 1868	
102	Barbato Alfonsa	4 dicembre 1828 - Maddaloni	ved. di Quinzi Annibale già furiere nelle comp. veter.	id.	id.	182 »	16 aprile 1869	id.
103	Fardella march. di Torre Arsa comm. Vincenzo	17 luglio 1808 - Trapani	già prefetto in aspettativa	14 aprile 1864	id.	5025 »	11 settembre 1866	
104	De Napoli Raffaele	1 giugno 1814 - Bitonto	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 febbraio 1869	
105	Baldazza Giuseppe	14 aprile 1805 - Tagliolo	già segretario di 1ª cl. nell'amministr. provinciale	14 aprile 1864	id.	2200 »	1 luglio 1869	
106	Parentin Matteo	16 marzo 1794 - Isola Pirana (Istria)	già timoniere guardiano nel corpo Reale equipaggi	26 marzo 1865 Decreto 6 ottobre 1866	14 id.	445 »	1 febbraio 1869	
107	Privilegio Domenico	31 gennaio 1796 - Rovigno	già nocchiere guardiano di 1ª cl. nel corpo R. equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865 Dec. 6 ott. 1866	id.	964 »	id.	
108	Dal Zuffo Valentino	24 marzo 1811 - Padova	già nocchiere guardiano di 2ª cl. nel corpo R. equipaggi	id.	id.	928 »	15 gennaio 1869	
109	Vio Antonio	13 maggio 1815 - Venezia	già timoniere guardiano nel corpo Reale equipaggi	id.	id.	535 »	id.	
110	Leoti Gerolamo	22 agosto 1826 - Bassignana	già sottobrigadiere di terra nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	195 »	16 marzo 1869	
111	Grimani Leonardo	13 ottobre 1813 - Venezia	già ufficiale presso il tribunale provinciale di Venezia	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 agosto 1869	
112	Cromer Giacomo	18 maggio 1820 - Pavia	già commesso di questura	id.	id.	495 »	1 giugno 1869	
113	Pincelli Antonio, e per esso ai suoi legittimi eredi	12 gennaio 1802 - Gallarate	già magazziniere di vendita delle privative	id.	id.	2171 »	1 settembre 1868	a tutto il 28 ottobre, giorno del decesso.
114	Giamberlano Michele	27 ottobre 1813 - Biletto	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	16 giugno 1869	
115	Girardi Carlo	1 dic. 1799 - Lorenzago (Treviso)	già veditore doganale di terza classe	14 aprile 1864	id.	1493 »	1 maggio 1869	
116	Focker Paola	21 gennaio 1843 - Palermo	ved. di Rametta Giuseppe già agente delle tasse	id.	id.	3300 »	—	per una sola volta.
117	Barbieri Luigi	12 dicembre 1814 - Reggio d'Emilia	già portiere della soppressa giusdicenza civile di Reggio	Leggi Estensi 11 febbraio 1806 27 marzo 1807 6 agosto 1813	id.	230 26	16 ottobre 1867	
118	Benaglia Pietro	8 maggio 1828 - Vimercate	brigadiere nei Reali carabinieri	11 luglio 1852	16 id.	400 »	1 agosto 1869	
119	D'Amora Raffaela	24 marzo 1808 - Napoli	ved. di Castaldo Nicola ispettore di polizia a riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	6 giugno 1869	durante vedovanza.
120	Minutillo Maria Rosaria	10 dicembre 1809 - Altamura	ved. di Zito Antonio Maria brigadiere doganale in pens.	id.	id.	76 50	19 novembre 1868	id.
121	Rivera Maria Maddalena	28 marzo 1839 - Gavi	ved. di Nassi Domenico già medico di prima classe del carcere centrale di Gavi	14 aprile 1864	id.	700 »	—	per una sola volta.
122	Scrocca Nicola	21 novembre 1805 - Baselice	maestro di grammatica italiana nella soppressa scuola degli alunni marina di Napoli	id.	id.	1955 »	—	id.
123	Severini Michele	11 gennaio 1808 - Cosenza	vicecancelliere mandamentale	id.	id.	575 »	1 giugno 1869	
124	Brugi dott. Antonio	14 gennaio 1819 - Siena	già direttore degli spedali ed ospizi riuniti di Lucca	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	2700 »	10 marzo 1869	delle quali L. 1424 08 a carico dello Stato, e 1275 92 a carico dei Regi ospedali ed ospizi di Lucca.
125	Izzo Francesco	14 settembre 1811 - Secondigliano	già guardiano delle piantagioni lungo le strade nazionali della provincia di Napoli	Decreto 14 aprile 1852 14 aprile 1864	id.	214 »	1 gennaio 1869	
126	Marsicano Giuseppe	11 gennaio 1806 - Armento	già vicecancelliere di tribunale	id.	id.	1280 »	1 agosto 1869	
127	Moschini Regina	11 luglio 1808 - Firenze	ved. di Pedrina Giovanni già capoccia di stalla dei RR. possessi, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	369 76	3 marzo 1869	durante vedovanza.
128	Puccini Esmeralda	9 settembre 1801 - Rio in Elba	ved. di Garbaglia Giuseppe già cassiere alle miniere del ferro, pensionato	id.	id.	470 40	11 giugno 1869	id.
129	Roncati Teresa	12 febbraio 1811 - Modena	ved. di Vito Bordè già ingegnere di terza classe	Estense 12 febbraio 1806	id.	800 »	—	per una sola volta — delle quali 559 26 a carico dello Stato e 246 76 a carico della provincia di Pesaro.
130	Causa comm. Sisto	15 marzo 1794 - Genova	già consigliere di Corte di cassazione col titolo di presidente di sezione nella Corte medesima	14 aprile 1864	id.	7200 »	16 luglio 1869	
131	Petti Pasquale	21 genn. 1810 - Sª Croce di Magliano	già vicecancelliere di mandamento	id.	id.	800 »	1 agosto 1869	
132	Jacchetti Giacomo Antonio	11 ottobre 1818 - Novara	già appuntato nell'arma dei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	id.	
133	Miletto Maria	21 marzo 1796 - Villarfocchiardo	ved. di Gio. Battista Giaccherino già preposto doganale, pensionato	RR. Patenti 20 settembre 1821	id.	129 78	1 maggio 1869	
134	Benecchi Roberto, e per esso i suoi eredi	16 agosto 1783 - Mezzano	già brigadiere delle guardie doganali	Decreti Parmensi 30 aprile 1818 legge 13 mag. 1862	id.	210 »	16 gennaio 1869	
135	Fioravanti Maria	29 ottobre 1838 - Firenze	ved. di Bandelloni Emilio già delegato di pubblica sicur.	14 aprile 1864	17 id.	2408 »	—	per una sola volta.
136	Bertola Angelica	31 dicembre 1818 - Aosta	ved. del medico Carlo Boggioz, morto in causa di assistenza prestata ai colerosi	29 luglio 1868 Decreto 30 dicembre 1868	id.	400 »	2 agosto 1867	durante vedovanza.
137	Melis Maria Loretta	26 ottobre 1852 - Cagliari	orfana di Efisio già segretario nell'amministrazione provinciale, pensionato, e di Puxeddu Bonaria premorta al marito	14 aprile 1864	id.	622 »	25 luglio 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
138	Melis Effisio, e per esso defunto ai legittimi eredi	27 ottobre 1821 - Id.	già segretario di 1ª cl. nell'amministr. provinciale	id.	id.	1866 »	1 giugno 1869	a tutto il 24 luglio 1869, giorno del decesso.
139	Escalone Matilde Id. Catterina Maria	15 gennaio 1835 - Napoli 30 aprile 1836 - Id.	orfane di Gaetano già segnalatore telegrafico e della pensionata Ricciardi Clotilde	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	51 » 51 »	16 agosto 1868	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
140	Cafiero Concetta	21 marzo 1830 - Messina	ved. di Basile Ferdinando già guardiano di prima classe dei bagni penali, pensionato	14 aprile 1864	id.	150 »	30 novembre 1868	durante vedovanza.
141	Basadonne Luigi	31 maggio 1811 - Pietra Ligure	esattore delle contribuzioni dirette a Gabiano	id.	id.	1490 »	12 aprile 1868	
142	Mataresi Matarisi Francesca	19 febbraio 1828 - Messina	ved. di Varca Agostino furiere maggiore nei veterani	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	236 66	8 febbraio 1869	id.
143	Criscuolo Liborio	17 agosto 1809 - Napoli	timoniere marinaro nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	555 »	16 luglio 1869	
144	Pelamatti Pietro	8 febbraio 1828 - Cecina	già capitano d'artiglieria in aspettativa	23 maggio 1852	id.	1329 99	1 id.	
145	Ronchi Pasquale	22 gennaio 1822 - Napoli	già commesso doganale di seconda classe	14 aprile 1864	19 id.	900 »	id.	
146	Jovino Anna Maria	— Favignana	ved. di Bertolino Andrea guardiano dei bagni penali, pensionato	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	69 70	id.	
147	Noya Maria Giuseppa Id. Giovanna	16 aprile 1850 - Andria 16 maggio 1851 - Id.	orfane di Nicola ufficiale soprannumero del Ministero della guerra, morto in pensione, e della premorta Verona Teresa	id.	id.	63 75 63 75	3 febbraio 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
148	Passarello Antonino	5 luglio 1819 - Mistretta	già sotto ispettore dell'abolito macino di Sicilia	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	425 »	16 ottobre 1867	
149	Riva Alessandro	13 luglio 1807 - Canonica d'Adda	già controllore del dazio consumo in servizio del municipio di Brescia	14 aprile 1864	id.	1680 »	1 giugno 1869	cioè 1373 61 a carico dello Stato e 306 39 a carico del municipio di Brescia.
150	Panzera Domenico	11 dicembre 1814 - Bova	sergente nella Casa Reale invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	16 luglio 1869	
151	Angoletta Giacomo	8 agosto 1807 - Riva d'Agordo	già primo soprastante alla cernita della pirite nello stabilimento Montanistico di Agordo	Reg. austriaco 3 marzo 1817	id.	12 10	1 aprile 1869	provvisione settimanale.
152	Sburlati Pietro	25 marzo 1799	aiutante di seconda classe del Genio civile	14 aprile 1864	id.	1018 »	1 giugno 1868	
153	Tamberlani Telesforo	4 gennaio 1825 - Macerata	già soldato nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	1 agosto 1869	
154	Silvetti Maria	13 ottobre 1838 - Colico	ved. del pension. sergente dei granatieri Mazzina Rocco	id.	id.	150 »	18 marzo 1869	durante vedovanza.
155	Piazza Giuseppe	8 giugno 1833 - Palermo	già commesso di 2ª classe nell'amministr. del lotto	14 aprile 1864	id.	2250 »	—	per una sola volta.
156	Toro Giovanni	31 ottobre 1806 - Capua	già commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Cassino	id.	id.	720 »	1 maggio 1869	
157	Leonardo Agata	9 gennaio 1828 - Napoli	orfana di Gennaro portabandiera dei veterani, e della pensionata Mercurio Maria	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	103 40	6 id. 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
158	Mancini Pietro	2 luglio 1808 - Cagliari	già segretario di prima classe nell'amministr. provinciale, passato al servizio della provincia di Sassari	14 aprile 1864	id.	2333 »	1 luglio 1869	delle quali 1878 a carico dello Stato e 455 a carico della provincia di Sassari.
159	Petri Barbera	15 marzo 1839 - Gomereto	ved. di Palmerini Giovanni Andrea già guardiano carcerario	id.	id.	640 »	—	per una sola volta.
160	Carbone cav. Francesco	25 marzo 1809 - Genova	già segretario capo di 1ª classe nell'amministr. prov.	id.	20 id.	4000 »	1 agosto 1869	
161	Garzia Antonino	12 febbraio 1814 - Palermo	già segretario di prima classe nella direzione del debito pubblico di Palermo	id.	id.	2333 »	1 luglio 1869	
162	Savi Giuseppe	20 marzo 1822 - Penne S. Andrea	guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	838 »	id.	
163	Pieri Maria Palma	20 marzo 1853 - Ancona	orfana di Felice già agente doganale subalterno di 2ª cl., pension., e di Passalacqua Santa, premorta al marito	14 aprile 1864	id.	209 »	19 aprile 1869	durante l'età minore e lo stato nubile.
164	Andreini Giuseppa	22 ottobre 1811 - Maggiore	ved. di Bonavia Carlo Antonio già maestro elementare	Dirett. austriache	id.	324 07	—	per una sola volta.
165	Capponi Susanna	6 ottobre 1818 - Perugia	ved. di Maggi Francesco brigadiere a riposo nei gendarmi pontifici	Motu proprio pont. 30 gennaio 1822	id.	287 28	28 marzo 1869	durante vedovanza.
	Maggi Albina Id. Achille Id. Cesare Id. Giuseppe	13 febbraio 1848 - Bosco Sinibalda 16 agosto 1850 - Poggio S. Lorenzo 31 ottobre 1852 - Longone Sabino 1 dicembre 1855 - Perugia	orfani del suddetto					durante la minore età dei figli e stato nubile della figlia — con che cessi la precedente pensione, e s'imputi il percetto sulle medesime.
166	Calensoli Anna	15 marzo 1799 - Firenze	ved. di Sansoni Antonio già impiegato nella Banca di sconto in Firenze, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	448 »	17 febbraio 1869	durante vedovanza.
167	Sergiusti Domenico	22 aprile 1816 - Massa	sottocapo operaio presso la manifattura dei tabacchi in Lucca	id.	id.	756 »	1 agosto 1869	
168	De Marco Francesco	8 luglio 1795 - Napoli	già commesso nel tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere	14 aprile 1864	id.	720 »	1 luglio 1869	
169	Lucarini Antonio	15 marzo 1823 - Lucca	sottocapo operaio presso la manifattura dei tabacchi in Lucca	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	960 »	1 agosto 1869	
170	Gaudino Pasquale	1 marzo 1808 - Curti	già commesso nel tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere	14 aprile 1864	id.	880 »	1 luglio 1869	
171	Praus Giuseppe	25 gennaio 1801 - Napoli	commesso al tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere	id.	id.	720 »	id.	
172	La Guardia Luigi	25 novembre 1815 - Foggia	sotto ufficiale di maggiorità nella seconda divisione del corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	642 40	16 id.	
173	Gibelli Francesco	7 ottobre 1821 - Genivolta (Cremona)	sottotenente nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	1 gennaio 1869	
174	Zetti Maria Giuditta	12 agosto 1801 - Malnate	ved. di Spettini Giacomo già sottocapo di finanza, giub.	Decreto Italico 12 febbraio 1806	id.	—	1 agosto 1869	cent. 75 il giorno durante lo stato vedovile (per l'art. 31 della legge 14 aprile 1864).
175	Carpentiero Emilia	23 novembre 1855 - Napoli	orfana di Nicola applicato, pensionato, e di Emilia d'Angerio di lui moglie di primo letto, mancata ai vivi il 2 marzo 1859	14 aprile 1864	id.	372 »	6 maggio 1869	durante la minore età e lo stato nubile — con che cessi l'antecedente pensione di L. 93, e s'imputi il percetto sulle medesime.
176	D'Angiò Anna Maria Francesca	20 maggio 1828 - Pozzuoli	ved. di Fiorito Fortunato già guardiano dei bagni pen.	14 aprile 1864	id.	700 »	—	per una sola volta.
177	Deplano not. Felice	9 settembre 1793 - Cagliari	già segretario del soppresso uffizio di pubblica clientela presso la Corte di appello di Cagliari	id.	id.	1087 »	1 gennaio 1869	
178	Fonzio o Fonsio Pietro	1 luglio 1803 - Palermo	già capitano nella Casa Reale invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1329 99	1 luglio 1869	
179	Bagnara Anna	26 luglio 1810 - Palermo	ved. di Calderone Carlo già razionale consigliere supplente della cessata Gran Corte dei conti di Sicilia	14 aprile 1864	id.	652 »	24 maggio 1869	durante vedovanza.
180	Gajangos Vincenzo	12 ottobre 1816 - Napoli	già pratico di chirurgia della cessata marina napoletana	Decreti Borbon. 3 maggio 1816 20 giugno 1817	id.	326 40	16 giugno 1869	
181	Nicolicchia Domenico	3 gennaio 1819 - Palermo	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	540 »	16 luglio 1869	
182	Albanese Domenico	4 gennaio 1820 - Id.	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	330 »	id.	
183	Corinto Vincenzo	9 giugno 1816 - Patti	idem	id.	id.	300 »	id.	
184	Angoletta Arcangelo	29 settembre 1824 - Riva d'Agordo	minatore nello stabilimento minerale d'Agordo	Reg. 3 marzo 1817 dec. del Ministero delle fin. austr. 24 aprile 1852	id.	Cent. 34 Mill. 567 al giorno	4 aprile 1869	
185	Merolla Biagio	3 febbraio 1847 - Napoli	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	1 luglio 1869	

(Continua)

PREFETTURA DI MILANO

PEL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

APPALTO DEL SERVIZIO DEI TRASPORTI CARCERARJ

AVVISO D'ASTA.

Addì 21 del prossimo mese di luglio, verso le ore dodici meridiane, in quest'affcio, nanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, si terranno pubblici incanti col metodo delle candele, per l'appalto del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e della forza armata di scorta sulle strade ordinarie del Regno, nella provincia di Milano, durante un quinquennio, che avrà principio col 1° gennaio 1871 e termine col 31 dicembre 1875, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli generali in data 7 settembre 1869, visibili presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Tali trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

A) Trasporti dei ditenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade di questa provincia insino alla prima stazione dei Reali carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia, che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convinzione non possono trasportarsi dai Reali carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato, che parimenti si possano portare con carretto a mano, od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei Reali carabinieri.

F) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi e lungo il corso dei fiumi.

L'appalto dei trasporti di cui sovra, lettera A) verrà aperto sui seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto dispone l'art. 22 dei suenunciati capitoli generali, e cioè:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da due cavalli o buoi	» 0 50
	da tre cavalli	» 0 65
	da quattro cavalli o buoi	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		» 0 25

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera B) si aprirà per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso al prezzo di L. 5, e per ogni altro veicolo al prezzo di L. 3, senza *distinzione* di capienza o di numero di cavalli.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera C) verrà aperto al prezzo di L. 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera D) sarà aperto al prezzo di L. 1 per ogni trasporto.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera E) si aprirà al prezzo di L. 3 per ogni trasporto.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera F) verrà aperto agli stessi prezzi fissati per quelli di cui sovra alla lettera A).

E tutti questi trasporti e prezzi, colle modificazioni e colle avvertenze di cui all'articolo 22 dei suenunciati capitoli generali.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti al detto appalto a volersi presentare in quest'ufficio nel giorno ed all'ora suindicati, onde farvi le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi summentovati, le quali offerte non potranno mai essere minori di cent. 25 per ogni cento lire; avvertesi però che niuno sarà ammesso a far partito senza il previo deposito, a garanzia dell'asta, della somma di L. 1000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od effetti pubblici dello Stato, calcolati al valore di Borsa.

Reso definitivo il deliberamento, l'appaltatore dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, somministrare una malleveria equivalente al sesto del montare presunto della sua impresa, mediante vincolo o deposito di numerario, biglietti o titoli sul Debito pubblico come sovra, o mediante cauzione personale, con approbatore.

I *fatali*, ossia il termine utile per l'offerta del ribasso non minore del ventesimo al prezzo di primo deliberamento, è stabilito a giorni quindici, i quali perciò scadranno al mezzodì del 5 agosto prossimo.

Tutte le spese dipendenti dal contratto, sua registrazione ed occorrenti copie, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

L'appalto seguirà inoltre sotto l'osservanza delle norme e delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

Milano, il 27 giugno 1870.

2047 *Il Segretario Capo della Prefettura* C. BELLINGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

RAMO OPERE PIE

In esecuzione dell'art. 25 dello statuto organico del manicomio di Aversa, approvato con Regio decreto del 15 di maggio ultimo, ed in adempimento della deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale nella tornata del 2 dell'andante mese, devesi provvedere alla nomina del segretario generale dell'Amministrazione dell'anzidetto manicomio.

La nomina deve farsi dalla Deputazione Provinciale per concorso di titoli.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Coloro pertanto che intendono di concorrervi, dovranno presentare al sottoscritto, qual presidente della Deputazione Provinciale, nel termine di giorni trenta dalla data del presente manifesto, i seguenti documenti, in forma autentica, con formale dimanda, fornita della indicazione della propria dimora:

1° Titoli che documentino la laurea in leggi conseguita dal richiedente. (Art. 25 del citato statuto organico).

2° Certificati d'incarichi od uffici sostenuti nella pubblica Amministrazione, ovvero dell'esercizio dell'avvocheria, e lavori pubblicati per le stampe nelle materie giuridiche amministrative, o di pubblica economia.

Caserta, addì 23 giugno 1870.

2057 *Il Prefetto Presidente*: COLUCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il cav. Ernesto Baroche dimorante a Parigi, con elezione di domicilio in Torino, presso l'avvocato Marini, via Cernaja, n. 16, quale cessionario, per atto 26 ultimo gennaio, autentico Cerruti console generale di S. M. a Parigi, dei diritti spettanti al conte Augusto Kantorowiez, ha inoltrato domanda per concessione di una miniera di rame e nikelio, posta nei territori di Traves, Mezzenile e Viù, regione Calcante, miniera stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in data 31 marzo 1864.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia, a mente dell'art 43 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, con invito a chiunque creda aver ragioni di opposizione, a produrle alla prefettura di Torino nel termine fissato dall'articolo 44 della stessa legge.

Torino, 25 giugno 1870.

2090 *Il Prefetto*: RADICATI.

Intendenza di Finanza
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 20 luglio 1870 si procederà in una delle sale di quest'ufficio, con intervento ed assistenza del signor intendente di finanza, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni della cassa ecclesiastica pervenuti al Demanio, descritti nel lotto unico, elenco 171, pubblicato nel *Giornale di Napoli* ai 16, 17, 18, 19 e 21 febbraio 1867; quale elenco assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'uffizio della suddetta Intendenza.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 171.

Lotto unico. — Locale del Monastero Sant'Agostino la Zecca nel mandamento Mercato in Napoli, con ingresso a nord dal lato della chiesa, ed altro succursale nel vico Sant'Agostino, detto Porta Carresa.

L'asta sarà aperta sul prezzo seguente:

Elenco 171. Lotto unico. Lire 135,000. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa di ricevitoria demaniale in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 11 giugno 1870.

1915 *Il Segretario*: G. PICCIRILLO.

COMUNITÀ DI SERRAVALLE PISTOIESE

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto annunzia la vacanza della condotta residenziale medico-chirurgica della sezione di Serravalle, cui è assegnato l'annuo stipendio di lire 1000.

Gli obblighi inerenti alla medesima trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande corredate dei certificati relativi, non esclusa la fede di nascita, è di giorni venticinque decorrendi dalla data del presente avviso.

Dalla residenza comunale, li 29 giugno 1870.

2056 *Il Sindaco*: V. COSSI.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 25 giugno 1870 il signor Giovanni Battista del fu Francesco Vagnoni, possidente domiciliato al Colle di Pocaia, fu dichiarato compratore:

1° Di una casa ad uso padronale, posta a Fonaco, con annessi e resedi, e con più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 451 in parte, 1233, 275, 453 e 285 in parte in sezione E, con rendita imponibile di lire 65 27, della estensione di metri quadri 33 106, costituente il lotto primo dei beni spettanti al fallimento di Paolo Bartolomei di Fonaco, per il prezzo di lire italiane 3381.

2° Del podere della Casa Nuova, composto di casa colonica con aia, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura, rappresentato il tutto all'estimo suddetto dalle particelle 262, 264, 265, 268, 277, 662, 668, 450 e 1253 in sezione E, con rendita imponibile di lire 135 56, della estensione di metri quadri 101502, costituente il lotto secondo dei beni predetti, per il prezzo di lire it. 5401.

3° Di una casa da pigionali, posta a Fonaco, con più e diverse terre spezzate di varia qualità e cultura, rappresentato il tutto all'estimo suddetto in sezione E dalle particelle 458, 491, 493 secondo, 494, 495, 496, 497, 453 in parte, 3, 4 e 675, con rendita imponibile di lire 50 84, della superficiale estensione di metri quadri 34099, costituente il lotto terzo dei beni predetti, per il prezzo di lire italiane 1761.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col giorno dieci luglio 1870.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 27 giugno 1870.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrato con marca da lire 1 10, Repertorio n. 1114.

2075 P. Sandrelli, canc.

Purgazione d'ipoteche.

Si rende noto a chi di ragione come al seguito del decreto 4 giugno 1870 del tribunale civile di Firenze, registrato mediante marca da bollo, debitamente annullata, il signor Giuseppe Jandelli con atto del 2 luglio corrente ha notificato a tutti i creditori inscritti dei signori fu avv. Giovanni e avv. Alessandro del fu avv. senatore Ranieri Lamporecchi che mediante chirografo 20 marzo 1869, registrato li 26 detto, reg 20, foglio 159, n. 1160, esso signor Jandelli acquistò dal fu signor Giovanni Lamporecchi, per il prezzo di lire ottantamila, la villa e il podere detto l'Oriolo, posto nel popolo di San Marco Vecchio, comunità di Fiesole; e dal signor avv. Alessandro Lamporecchi, per il prezzo di lire quarantaseimila, la villa e il podere detti del Giuggiolo, posti nel popolo e comune che sopra.

Che l'atto di acquisto venne trascritto li 27 marzo 1869, vol 28, art. 114.

Che sotto di 30 maggio venne accesa al vol. 278, art. 121, la inscrizione ipotecaria a favore della massa dei creditori dei signori venditori, dei quali venne eseguito e notificato il relativo stato nella forma prescritta dall'articolo 2043, n. 6, del Codice civile italiano.

Che infine era pronto a pagare immediatamente, fino alla concorrenza dei prezzi stipulati, i crediti inscritti ancorchè non ancora esigibili, a forma però della legge e secondo gli ordini del tribunale.

2087 Dott. GIUSEPPE SESTINI.

Avviso. 2076

Con dimanda avanzata all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile di Arezzo del dì 7 giugno 1870 il signor Romolo Viviani, negoziante e possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato dall'avvocato Francesco Pistoi, e presso il quale ha eletto domicilio, in obbedienza agli articoli 663, 664 del Codice di procedura civile, ha fatto istanza perchè venissero nominati uno o più periti onde procedere alla stima dei fondi escussi a danno di Pietro di Luigi Magni, negoziante e possidente domiciliato in Arezzo.

Descrizione dei fondi.

Più e diversi terreni e fabbricati posti nella comunità di Arezzo, e descritti ai campioni catastali di detta comunità sotto le particelle in sez. H, 634, 637, 635, 636, 632; G, 78, 372; S, 699, 700, 1370 in comune, 1368, 1371, 1370 a comune; C², 1460 in parte, 1459, 1461, 1462, il tutto con rendita imponibile di lire trecento sessantatre e centesimi diciassette.

Arezzo, 24 giugno 1870.

AVV. FRANCESCO PISTOI.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia degli appresso due libretti condizionati di vecchia serie smarriti, segnato il primo di n. 583, sotto il nome di Petruzzi Teresa nei Calamai 1°, per la somma di L. 1,400; ed il secondo di n. 584 sotto il nome di Petruzzi Teresa nei Calamai 2°, per la somma di L. 187 60.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti due libretti sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 giugno 1870. 2082

Editto di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del signor giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaello Ferroni del 25 giugno cadente, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, rende noto al pubblico che la mattina del dì 7 luglio prossimo, a ore 10, sarà proceduto alla vendita, all'asta pubblica, di tutte le masserizie e mercanzie esistenti nella taberna già tenuta dal fallito, posta in via dei Cardinali in questa città, in uno o più lotti, sul prezzo di stima risultante dall'inventario giudiciale del dì 26 aprile 1870, registrato a Firenze li 3 maggio 1870, reg. 33, f. 68, n. 2414, con L. 3 30 da Parenti, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 30 giugno 1870.

2091 U. LIVERANI, vicecanc.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona, quale senato di commercio, rende a pubblica notizia che con decreto di pari data e numero ha avviata la procedura di componimento nei sensi della legge 17 dicembre 1862, in confronto di Gaetano Nola, rigattiere in Verona, e che venne nominato in commissario giudiziale il notaio dottor Pietro Tanaro.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 4 giugno 1870.

Il cav. reggente BOLDRINI.

2037 VERONESI, direttore.

Estratto di bando venale.

Al seguito del decreto del tribunale civile di Arezzo del dì 7 giugno stante, registrato con marca da lire 1 10, la mattina del dì sedici luglio 1870, a ore 10, avanti il signor avv. Emilio Tommasi, giudice delegato, e nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale suddetto sarà proceduto al terzo incanto per la vendita dei beni spettanti al fallimento di Antonio Ricci, promossa dai sindaci definitivi al fallimento stesso signori Giovanni Gualberto Viviani e Rinaldo Mascagni, possidenti domiciliati in Arezzo, sul prezzo ridotto di lire italiane 10,000 quanto al secondo lotto; di lire italiane 1900 quanto al terzo lotto; di lire italiane 800 quanto al quarto lotto; di lire italiane 600 quanto al quinto lotto; e di lire italiane 300 quanto al sesto lotto, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 20 giugno 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto secondo.

Un casamento situato in Arezzo in via San Domenico, di n. 30 e 32, con botteghe ed orto annesso, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo in sezione C² dalle particelle 569, 570, 571 e 572, con rendita imponibile accertata di lire 372 96 quanto al fabbricato, e di lire 2 23 quanto all'orto.

Lotto terzo.

Una casa situata in via San Domenico di questa città, marcata di n. 1, rappresentata all'estimo suddetto dalla particella 528 in sezione C², con rendita imponibile accertata di lire italiane 50 40.

Lotto quarto.

Una casa situata in via delle Fosse di questa città, marcata di n. 3, con piccolo appezzamento di terra ortivo annesso, rappresentato all'estimo del comune suddetto in sezione C² dalle particelle 2712, 530 e 531, con rendita imponibile accertata di lire italiane 50 40 quanto al fabbricato, e di lire 0 62 quanto all'orto.

Lotto quinto.

Una casa situata in Arezzo in via delle Fosse, distinta col n. 5 comunale, con piccolo orto annesso, rappresentata all'estimo suddetto dalle particelle 532 e 533 in sezione C², con rendita imponibile accertata di lire italiane 30 24.

Lotto sesto.

Una casa situata in Arezzo in via delle Fosse, con piccolo orto annesso, distinta col n. 9 comunale, rappresentata all'estimo suddetto in sez. C² dalle particelle 536 e 537, con rendita imponibile accertata di lire italiane 16 80; sui quali beni tutti fu imposto il tributo erariale alla ragione di lire italiane 16 25 per ogni cento lire di rendita accertata quanto ai fabbricati, e di lire 20 47 per ogni cento lire di rendita imponibile catastale quanto ai terreni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 21 giugno 1870.

2077 PAOLO SANDRELLI, canc.

Editto.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Michele Nencini, con ordinanza del 27 giugno cadente, registrata con marca da lire una annullata, ha destinata la mattina del 7 luglio prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori del fallimento suddetto, all'oggetto di deliberare sul concordato che sarà a proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 30 giugno 1870.

2093 U. LIVERANI, vicecanc.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Raffaello Giovacchini ha prorogata la adunanza per la verifica dei crediti alla mattina del due agosto prossimo futuro.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 30 giugno 1870

2092 CESARE MATUCCI, vicecanc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 21 maggio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	156,763,602 32
Esercizio delle zecche dello Stato . »	11,112,041 26
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . »	16,950,250 »
Portafoglio . . . »	182,342,609 96
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	39,446,166 32
Effetti all'incasso in conto corr. . . »	196,181 63
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) . »	100,000,000 »
Immobili . . . »	7,507,994 73
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	11,050 »
Debitori diversi . . . »	25,625,597 91
Spese diverse . . . »	2,840,520 60
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	444,444 50
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa . . . »	31,686,200 »
Depositi volontari liberi . . . »	152,536,146 23
Depositi obbligatorî e per cauzione »	25,649,108 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	32,218,880 »
	L. 1,099,532,927 87

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	698,435,346 »
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	16,950,250 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . »	»
(Non disponibile. »	2,751,690 22
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	6,525,480 90
Id. (non disponibile) Id. . . . »	30,345,582 23
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . »	8,833,095 08
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	2,927,585 75
Dividendi a pagarsi . . . »	108,346 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »	36,216 60
Creditori diversi . . . »	2,045,180 65
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . »	31,686,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	178,185,254 86
Risconto del semestre precedente »	1,004,737 46
Benefizi del semestre in corso . . . »	3,697,961 62
	L. 1,099,532,927 87

Visto — *L'Ispettore sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito* G. Mirone

1745

Per autenticazione *Il Direttore Generale*: Bombrini.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di giovedì 21 luglio 1870, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti. Gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso la suddetta Intendenza, ed i capitolati nel luogo ove si procede all'incanto.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 404, lett. F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice pen. ital., e degli art. 197, 205 e 461 del Cod. penale, austr. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
11	30	S. Maria Capua Vetere.	Capitolo cattedrale di Capua.	Territorio seminatorio campestre diviso in due partite nella regione Acqualonga Starza o Cappella delle Braccia, confinante con via pubblica e strada ferrata da ogni lato. Art. 103 catasto, sezione A, n. 31, 38, 39, 41 e 41*bis*. Imponibile 2187 39. Fittato a Ventriglia Agnese e suoi figli, e Ventriglia Domenicantonio per anni 4 dal 1° agosto 1865 giusta istrumento per notar Trirocco del 20 novembre 1864.	9 88 27	30 07 15	52610 26	5261 02	»	200	

2072 Caserta, 26 giugno 1870. *L'Intendente di finanza*: DE MARTINO.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA